

Fondata a Terni l'Associazione "Mozart Italia"

L'Associazione sta mettendo a fuoco un programma molto esclusivo di manifestazioni mirate che giostrano tutte attorno alla figura del Genio salisburghese



Aron Chiesa

Inserito nel ricco cartellone degli Eventi Valentini 2011, il concerto dell'Orchestra Musisches Gymnasium Salzburg diretta da Markus Obereder con la partecipazione del clarinetista Aron Chiesa, nella cornice della chiesa di San Francesco a Terni, si è dimostrato uno dei momenti privilegiati dell'intera rassegna, con un successo di pubblico entusiasta al di là di ogni aspettativa, oltre cinquecento persone, di cui molte in piedi per tutto il tempo.

La manifestazione, curata dall'Associazione Mozart Italia sede di Terni, si inquadrava nei festeggiamenti di San Valentino per due ragioni molto forti: per prima l'età giovanile dei cinquanta strumentisti dell'Orchestra (tutti under 18) e del solista Aron Chiesa di soli 14 anni; la formulazione del programma poi, con musiche di Mozart, Schumann, Weber e Grieg che avevano come denominatore comune il tema dell'amore e della giovinezza, legati in maniera indissolubile.

Va innanzi tutto posta in rilievo la bontà dell'Orchestra, fatta venire espressamente dalla città di Mozart da parte di Anais Lee, presidente dell'Associazione ternana. Si tratta di un organismo attivo a Salisburgo anche dentro il famoso Festival, che compie ogni anno due lunghe tournée all'estero. Si distingue per compattezza di suono, equilibrio, professionalità.

Aron Chiesa, romano di nascita e formazione, nonostante la sua età (di soli 14 anni) ha già alle spalle una fitta serie di concorsi internazionali vinti e di concerti e una prospettiva allettante di nuove esperienze per il 2011. Formato alla scuola di Calogero Palermo, primo clarinetto dell'Orchestra Nazionale di Francia a Parigi, è un musicista dotatissimo

di straordinaria maturità, come ha potuto evidenziare nell'Adagio dal Concerto per clarinetto di Mozart, facendosi apprezzare per eccezionale qualità di suono e nobiltà di fraseggio; successivamente, nel Concertino di Weber, si è distinto per il suo virtuosismo e per una tecnica clarinetistica formidabile. Come non bastasse, ci ha offerto un bis imprevedibile con il Libertango di Piazzolla (nella nuova suggestiva orchestrazione di Antongiulio Priolo, commissionata per l'occasione dall'Associazione Mozart Italia sede di Terni), dove è uscito un virtuosismo di altra natura, più spregiudicato, dalle venature swing.

L'orchestra, dal canto suo, diretta dall'ottima bacchetta di Markus Obereder, ha offerto una prova di grande pregnanza musicale e strumentale nel Divertimento K 136 di Mozart, nella Prima Sinfonia di Schumann e nelle due Suites dal Peer Gynt di Grieg.

Fra il pubblico, in parte venuto anche da fuori provincia, si è notata la presenza del sindaco di Terni, sen. Di Girolamo, del Presidente della Cassa di Commercio di Terni dott. Cipiccia, del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni dott. Fornaci. Notata anche la presenza del famoso fumettista Fabio Vettori, che è stato intervistato, nell'intervallo fra le due parti del concerto, dal presentatore, l'attore Jonis Bascir.

Fiore all'occhiello della serata è stata l'idea, da parte dell'Associazione, di una registrazione professionale dell'intero concerto per farne un CD il cui ricavato, quando sarà posto in vendita, sarà devoluto a favore del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Terni, con il progetto di dotare detto reparto di un grande im-

pianto stereo e di una raccolta di CD classici destinati ai piccoli degenti del nosocomio.

L'inaugurazione della sede ternana dell'Associazione Mozart Italia, era avvenuta il 3 dicembre 2010 con la partecipazione straordinaria del Trio Résonances, formato da Calogero Palermo (clarinetto), Nicolas Bone (viola) e Mimi Solomon (pianoforte). Con giurisdizione su tutta l'Umbria (eccetto Assisi) e sulla provincia di Teramo, l'Associazione Mozart Italia di Terni è legata, come le altre venti sedi italiane e le innumerevoli sparse nelle principali città europee, alla Internationale Stiftung Mozarteum Salzburg e si pone il fine, nelle più svariate forme (concerti, convegni, mostre, spettacoli, concorsi) di salvaguardare, mantenere viva e diffondere la figura e l'opera del Genio più universale della storia della musica, in una situazione culturale, soprattutto italiana, i cui valori sono sconvolti dalle leggi del mercato e dei Media in un panorama musicale di desolante tristezza.

Fra maggio e dicembre l'Associazione sta mettendo a fuoco un programma molto esclusivo di manifestazioni mirate, che giostrano tutte attorno alla figura del Genio salisburghese. Nello stesso contesto sono stati programmati dei Corsi di Alto Perfezionamento Musicale che si terranno nel centro storico di Narni dal 16 al 22 agosto 2011 e che riguarderanno, oltre il canto, i seguenti strumenti: flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, violino, viola, violoncello.

A.F.

Il concerto di Terni in CD



Il Divertimento per archi K 136 scritto da Mozart a Salisburgo nel 1772, all'età di 16 anni, fa parte di un gruppo di tre Divertimenti preparati per il terzo viaggio in Italia.

Il Concerto per clarinetto K 622 è l'ultimo concerto composto da Mozart, nel 1791, per l'organico di strumento solista e orchestra, concluso due mesi prima della morte. Questo lavoro è fra i più geniali in assoluto del compositore austriaco e, in particolare, l'"Adagio", tocca vertici di perfezione forse mai raggiunti altrove. L'opera fu dedicata al musicista Anton Stadler, amico e "fratello" massone. Lo strumento originale era il corno di bassetto ma oggi il Concerto viene eseguito normalmente per Clarinetto in La.

La Sinfonia n. 1 op 38 fu intitolata dallo stesso Schumann "Sinfonia della Primavera" e riflette un momento particolarmente felice nella vita del compositore, che arriva a questa Sinfonia, nel 1841, dopo aver scritto la maggior parte dei suoi lavori pianistici. Per il Concertino per clarinetto op. 26 di Weber si deve precisare che nell'Ottocento questa forma sta ad indicare una composizione che si sviluppa in un solo movimento, a differenza del Concerto, articolato in tre tempi. Ma le difficoltà e l'impegno musicale sono simili. Ispirandosi decisamente a Mozart, Weber, figura di spicco della musica tedesca agli inizi dell'Ottocento, dedica allo strumento dei lavori esemplari, brillanti e appassionati, squisitamente romantici. Al suo interno l'opera (scritta nel 1811), si articola in un "Adagio ma non troppo", un "Andante con variazioni" e un "Allegro" conclusivo. Con Grieg ci spostiamo, nella seconda metà dell'Ottocento, in Norvegia. L'elemento nordico legato al canto popolare non disdegna però forti influssi tedeschi, soprattutto di Schu-

mann. Su richiesta dello stesso Ibsen Grieg scrisse, fra il '74 e il '76, le musiche di scena per il Peer Gynt. Da queste trasse, alla fine degli anni Ottanta, le due Suites. La prima viene proposta integralmente. Della seconda ascoltiamo solo il terzo e il quarto pezzo, "Il ritorno di Peer Gynt" e "La canzone di Solveig". Quest'ultimo, il più ispirato, è il momento della pace raggiunta nel canto vibrante della donna rimasta fedele a Peer per tutta la vita, mentre lui viaggiava nei posti più disparati incontrando personaggi strani e fantastici come il Re dei Troll o in ambienti esotici come il Marocco, conducendo una vita sregolata e inquieta, con il rischio di essere dannato in eterno. La prima Suite contiene i brani di Grieg più universalmente noti: il "Mattino", la "Morte di Aase" (la madre), la "Danza di Anitra" (figlia di un beduino) e "Nel castello del re della montagna". "Il ritorno di Peer Gynt", nella Suite n.2, è una pagina colorita che descrive il naufragio della nave del protagonista, mentre l'ultimo è, come si è detto, un Canto d'amore.

La fama di Piazzolla, anche a livello popolare, è legata a Libertango. In effetti il compositore, fra le voci più originali della musica argentina del Novecento, è autore di un numero rilevante di capolavori, anche se egli ruota soprattutto attorno al tango, rivissuto in modo personalissimo e trascinate. L'edizione proposta nel CD come pezzo conclusivo, nasce dalla commissione che l'Associazione Mozart Italia - sede di Terni, ha richiesto espressamente ad Antongiulio Priolo, per clarinetto in Si bemolle e orchestra, qui incisa per la prima volta.

Renato Chiesa